

**INDAGINE RIVOLTA AD OPERATORI ECONOMICI DEL SETTORE
TURISTICO**

INTERVISTA 1: GESTORE RIFUGIO CONSÈRIA

POSIZIONE RISPETTO ALLA SOSTENIBILITÀ

1. Ritiene sia importante garantire la sostenibilità del settore turistico?

Certo, è fondamentale in tutti i settori.

SITUAZIONE IN PROVINCIA RISPETTO AL TURISMO SOSTENIBILE

2. Cosa ne pensa del percorso intrapreso nella Provincia Autonoma di Trento per il turismo sostenibile (anche in riferimento all'ottenimento della CETS e della strategia TurNat)? E quali altre azioni pensa debbano essere intraprese o migliorate a livello provinciale, o specificatamente nella sua zona, per garantire una miglior sostenibilità nel settore turistico? (anche a livello di formazione/sensibilizzazione)

Non sono informata sulle iniziative intraprese dalla provincia per il turismo sostenibile e non sono in grado di effettuare una valutazione.

Per garantire una miglior sostenibilità nel settore turistico posso esprimere alcune considerazioni in relazione al mio sotto-settore, ovvero quello dei rifugi alpini:

- limitare, se non escludere addirittura, l'accesso ai mezzi a motore sulle strade forestali, in particolare quelle che portano in prossimità di rifugi, malghe e passi alpini. All'inizio, economicamente, potrebbe essere difficoltoso per una struttura accettare il fatto di non avere più clienti che arrivino in macchina o in moto ma sono convinta che la gente stia sempre di più capendo l'importanza del muoversi a piedi e nel lungo periodo la clientela andrà a diversificarsi, favorendo un turismo green e slow;
- rendere più agevole il conferimento dei rifiuti presso i centri di raccolta. Ad esempio, attualmente non ci è permesso trasportare e conferire direttamente i rifiuti dell'attività se non con previa iscrizione all'albo autotrasportatori di rifiuti;
- sempre in relazione ai rifiuti, far capire alla popolazione, in particolar modo alle vecchie generazioni ed ai facenti parte dell'ambito pastorale che non è corretto bruciare l'immondizia nella stufa (sembra scontato ma davvero non lo è);
- sensibilizzare la popolazione sull'importanza di muoversi a piedi o con la bicicletta e guadagnarsi la salita, anziché pretendere di costruire impianti e facilitazioni per portare tutti, in qualsiasi luogo, a qualunque costo;
- premiare o aiutare maggiormente le realtà che costantemente si adoperano per impattare il meno possibile sull'ambiente (impegno che molto spesso si rivela oneroso).

INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA

3. La Sua struttura adotta abitualmente alcune pratiche a favore della sostenibilità e della tutela ambientale? Se sì, quali?

Abbiamo a cuore l'ambiente per questo cerchiamo sempre di arrecargli sempre il minor danno possibile:

- utilizzando prodotti per la pulizia biodegradabili a marchio eco-label, carta per wc e salviette per le mani prive di coloranti e collanti;
- non utilizzando stoviglie ed in generale oggetti usa e getta se non in rari ed obbligati casi;
- servendo sempre acqua di fonte. Riempiamo volentieri le borracce anziché vendere bottigliette di plastica;
- smaltendo puntualmente e correttamente i rifiuti, compreso lo svuotamento della fossa Imhoff a cura di ditte specializzate;
- abbiamo insistito affinché vengano migliorate le fonti energetiche del rifugio, in particolare abbiamo puntato a limitare l'uso del gruppo elettrogeno implementando un sistema con pannelli fotovoltaici e turbina idroelettrica;
- abbiamo un noleggio di mtb elettriche per cercare di invogliare ancora di più la gente a lasciare la macchina lontano dai pascoli;
- periodicamente percorriamo i sentieri raccogliendo l'immondizia lasciata dagli escursionisti (fortunatamente ne troviamo sempre meno).

4. È conveniente essere sostenibili in termini di costi (ad esempio grazie ad un'attenzione maggiore agli sprechi)? O pensa che sostenibilità ed economicità siano in contraddizione?

Limitare gli sprechi è sicuramente conveniente in termini di costi. Essere sostenibili in generale invece è piuttosto oneroso. Bisogna impegnarsi molto a partire dall'approvvigionamento imitando gli imballaggi, poi al trasporto delle merci, alla lavorazione, alla somministrazione fino allo smaltimento del rimasto. I costi per i prodotti biologici e per le materie prime eco-sostenibili sono ancora alti. Tuttavia il turista è consapevole dell'impegno e della determinazione che servono a gestire un'attività in maniera corretta e sostenibile per cui il ritorno in termini di passaparola e pubblicità positiva è assicurato.

IL RUOLO DELLE CERTIFICAZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

5. Secondo Lei, al giorno d'oggi, un turista predilige una struttura ricettiva costruita con criteri ecologici, che offre prodotti e servizi eco, o che sia certificata secondo i criteri di sostenibilità ambientale? O vi è ancora poca conoscenza e sensibilità?

Sì, il turista predilige una struttura costruita con criteri ecologici ma a mio avviso se ne rende conto solo una volta arrivato nel locale. Non credo che molti scelgano dove passare le vacanze in base agli interventi ambientali messi in campo dal gestore, ci sono decine di altri fattori che influenzano maggiormente la scelta di un luogo piuttosto che un altro (a meno ovviamente di casi eclatanti). Anche sulla disponibilità del cliente a pagare un po' di più in cambio di un servizio più eco-friendly credo che ci sia ancora un po' da lavorare.

**INDAGINE RIVOLTA AD OPERATORI ECONOMICI DEL SETTORE
TURISTICO**

INTERVISTA 2: PROPRIETARIA DEL B&B ANNA MARIA

POSIZIONE RISPETTO ALLA SOSTENIBILITÀ

1. Ritiene sia importante garantire la sostenibilità del settore turistico?

Certamente, abbiamo un solo pianeta ed è finito, non possiamo consumare risorse ed energie come se non ci fosse un domani. Per questo con lo stimolo dei corsi formazione organizzati nell'ambito della Riserva di Biosfera Mab UNESCO ALPI LEDRENSI E JUDICARIA e la Rete delle Riserve, mi sono certificata EU Ecolabel.

SITUAZIONE IN PROVINCIA RISPETTO AL TURISMO SOSTENIBILE

2. Cosa ne pensa del percorso intrapreso nella Provincia Autonoma di Trento per il turismo sostenibile (anche in riferimento all'ottenimento della CETS e della strategia TurNat)? E quali altre azioni pensa debbano essere intraprese o migliorate a livello provinciale, o specificatamente nella sua zona, per garantire una miglior sostenibilità nel settore turistico? (anche a livello di formazione/sensibilizzazione).

Il percorso è interessante, purtroppo non tutti gli ambiti dell'attività di programmazione politica sono coerenti e vanno nella stessa direzione. A livello locale bisognerebbe lavorare meglio a) sulla mobilità sostenibile, anziché pensare ad allargare strade e a fare nuovi parcheggi; b) su una promozione e comunicazione turistica che non si rivolge al turismo di massa e dissuade dal mordi e fuggi; c) su una vera e consapevole salvaguardia della biodiversità e delle emergenze naturalistiche presenti nella zona, sapendo dire di no e porre dei limiti all'aumento di posti letto e nuove cubature per incentivare con determinazione il riuso e la riqualificazione degli edifici esistenti.

INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA

3. La Sua struttura adotta abitualmente alcune pratiche a favore della sostenibilità e della tutela ambientale? Se sì, quali?

Essendo certificata Eu Ecolabel, tengo d'occhio tutti i criteri importanti per la certificazione. Punto sulla colazione biologica e molto sul prodotto locale, sulla relazione con l'ospiti che trasmette i valori e le peculiarità del territorio.

4. È conveniente essere sostenibili in termini di costi (ad esempio grazie ad un'attenzione maggiore agli sprechi)? O pensa che sostenibilità ed economia siano in contraddizione?

Certamente i prodotti ecologici, sia quelli per la pulizia e il bucato, che quelli per le prime colazioni costano di più rispetto al convenzionale economico dei supermercati. Però se si mettono sul piatto della bilancia i costi ambientali, che erroneamente non vengono monetizzati e ricadono in generale sui costi sostenuti dalla comunità, economia non può essere che l'altra faccia dell'ecologia. Per es. io uso solo caffè in grani equo e solidale, costa almeno il doppio rispetto ai normali caffè usati da bar etc., però sono sicura che l'impronta ambientale se si tiene conto della fertilità dei suoli, della sostenibilità sociale delle comunità di produttori, è un prezzo giusto. L'ospite e il cliente ... se non si raccontano le motivazioni della scelta, non percepisce e neppure dà importanza a questa scelta diversa.

IL RUOLO DELLE CERTIFICAZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

- 5. Secondo Lei, al giorno d'oggi, un turista predilige una struttura ricettiva costruita con criteri ecologici, che offre prodotti e servizi eco, o che sia certificata secondo i criteri di sostenibilità ambientale? O vi è ancora poca conoscenza e sensibilità?**

Temo che ci sia ancora poca conoscenza e sensibilità, sono troppo pochi i turisti che scelgono tenendo conto degli aspetti ecologici. Pensavo che la certificazione avrebbe dato più visibilità e quindi attratto più turisti sensibili al tema della sostenibilità. Ma di fatto è difficile affermare questo. Basta pensare che il grande portale booking.com non contempla nemmeno la ecolabel, perché non ha una diffusione extra europea, almeno così mi hanno detto a suo tempo.

**INDAGINE RIVOLTA AD OPERATORI ECONOMICI DEL SETTORE
TURISTICO**

INTERVISTA 3: PROPRIETARIO DELL'HOTEL PALADIN

POSIZIONE RISPETTO ALLA SOSTENIBILITÀ

1. Ritiene sia importante garantire la sostenibilità del settore turistico?

Non esiste comparto esente dalla sostenibilità. A maggior ragione nel comparto turistico trentino che vende Natura.

SITUAZIONE IN PROVINCIA RISPETTO AL TURISMO SOSTENIBILE

2. Cosa ne pensa del percorso intrapreso nella Provincia Autonoma di Trento per il turismo sostenibile (anche in riferimento all'ottenimento della CETS e della strategia TurNat)? E quali altre azioni pensa debbano essere intraprese o migliorate a livello provinciale, o specificatamente nella sua zona, per garantire una miglior sostenibilità nel settore turistico? (anche a livello di formazione/sensibilizzazione).

L'Italia, il Trentino, ecc. non si sono ancora completamente accorti dell'inevitabilità del processo della sostenibilità. Nella nostra comunità si proclama in questi giorni il Green come grande novità dell'offerta turistica. Scusi, ma io leggevo State of The World di Lester Brown a metà degli anni 80. Dell'altro secolo!

INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA

3. La Sua struttura adotta abitualmente alcune pratiche a favore della sostenibilità e della tutela ambientale? Se sì, quali?

Utilizziamo energia da fonti rinnovabili e siamo dotati di sistemi per il risparmio idrico e sistemi di illuminazione a basso consumo. Prestiamo inoltre molta attenzione al riciclo dei rifiuti, con una raccolta differenziata che supera l'80%. Mettiamo inoltre a disposizione dei nostri ospiti mtb e bici elettriche e organizziamo escursioni naturalistiche a piedi e in Mountain Bike all'interno del territorio del Parco Naturale di Paneveggio – Pale di San Martino. In passato siamo stati certificati Ecolabel.

4. È conveniente essere sostenibili in termini di costi (ad esempio grazie ad un'attenzione maggiore agli sprechi)? O pensa che sostenibilità ed economicità siano in contraddizione?

Sostenibilità ed economicità sono una cosa sola (anche se per molti costituiscono più moda per slogan che cultura).

IL RUOLO DELLE CERTIFICAZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

- 5. Secondo Lei, al giorno d'oggi, un turista predilige una struttura ricettiva costruita con criteri ecologici, che offre prodotti e servizi eco, o che sia certificata secondo i criteri di sostenibilità ambientale? O vi è ancora poca conoscenza e sensibilità?**

Vi è ancora poca attenzione da parte dei turisti nei confronti delle scelte ecosostenibili. Come detto, siamo stati Ecolabel. Non lo siamo più perché non viene ancora percepito e quindi per noi è diseconomia.

**INDAGINE RIVOLTA AD OPERATORI ECONOMICI DEL SETTORE
TURISTICO**

**INTERVISTA 4: DIRETTORE DELL'HOTEL BONAPACE E PROPRIETARIO
DEL'ECO HOTEL BONAPACE**

POSIZIONE RISPETTO ALLA SOSTENIBILITÀ

1. Ritieni sia importante garantire la sostenibilità del settore turistico?

Certamente è fondamentale. Inoltre in un hotel passa ogni anno tantissima gente e quindi possiamo essere per loro un modello nel mettere in pratica tutte le azioni di sostenibilità sia ambientale che verso l'uomo.

SITUAZIONE IN PROVINCIA RISPETTO AL TURISMO SOSTENIBILE

2. Cosa ne pensa del percorso intrapreso nella Provincia Autonoma di Trento per il turismo sostenibile (anche in riferimento all'ottenimento della CETS e della strategia TurNat)? E quali altre azioni pensa debbano essere intraprese o migliorate a livello provinciale, o specificatamente nella sua zona, per garantire una miglior sostenibilità nel settore turistico? (anche a livello di formazione/sensibilizzazione).

Le reputo delle ottime iniziative, lo scopo deve essere quello di far comprendere agli operatori turistici che il loro "oro" è la natura e che essa rimanga inalterata nel tempo in modo da aver sempre più, flussi turistici spinti dalla voglia di vivere un'esperienza all'interno di un ambiente naturale che dialoga con l'uomo nel reciproco rispetto. Quindi secondo me è molto importante la formazione degli operatori per favorire un cambio di mentalità dalla ricerca di un immediato profitto con lo sfruttamento delle risorse, verso un riconoscimento delle risorse e di una loro salvaguardia e valorizzazione.

INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA

3. La Sua struttura adotta abitualmente alcune pratiche a favore della sostenibilità e della tutela ambientale? Se sì, quali?

Sì certo, ci definiamo eco friendly in quanto: la scelta della pulizia giornaliera della propria camera è lasciata al cliente, così come il cambio della biancheria. Utilizziamo e offriamo prodotti biologici, locali, fatti in casa, compriamo direttamente dai produttori, seguiamo le stagionalità. Offriamo alimenti alternativi a chi ha fatto delle scelte alimentari (Vegani...) o per chi ha intolleranze e allergia. Abbiamo eliminato tutti i prodotti monouso. Abbiamo installato delle colonnine di ricarica per le auto. Usiamo detersivi ecologici. Usiamo lampadine a risparmio energetico e rilevatori di presenza. Abbiamo la domotica per lo spegnimento automatico in camera delle luci all'uscita del cliente e per la regolazione del clima. Impieghiamo prodotti come tovaglioli di carta, carta

igienica non sbiancati col cloro, e composti da materie prime riciclate come la cellulosa. Acquistiamo, cuffie doccia, bicchieri e cannucce biodegradabili. Abbiamo pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua sanitaria. Abbiamo installato una caldaia a pellet. Acquistiamo saponi e shampoo da una cooperativa sociale che impiega persone disagiate nella coltivazione di erbe officinali, biologiche e a km zero. Favoriamo l'uso della bicicletta fornendo tutto quanto possa necessitare a un ciclista. Abbiamo investito nell'abbattimento della carbon foot print prodotta dal nostro albergo piantando un meleto in un'azienda agricola con cui collaboriamo e che ci fornisce prodotti biologici.

- 4. È conveniente essere sostenibili in termini di costi (ad esempio grazie ad un'attenzione maggiore agli sprechi)? O pensa che sostenibilità ed economicità siano in contraddizione?**

Certamente che è conveniente perché riduci gli sprechi e ti distingui dagli altri concorrenti con un prodotto di nicchia in quest'epoca sempre più richiesto.

IL RUOLO DELLE CERTIFICAZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

- 5. Secondo Lei, al giorno d'oggi, un turista predilige una struttura ricettiva costruita con criteri ecologici, che offre prodotti e servizi eco, o che sia certificata secondo i criteri di sostenibilità ambientale? O vi è ancora poca conoscenza e sensibilità?**

Credo che una certificazione seria possa essere molto utile perché agisce come guida e crescita per l'albergatore e allo stesso tempo conferisce al turista una sensazione di qualità del prodotto e quindi instaura un maggiore senso di fiducia verso lo stesso.

**INDAGINE RIVOLTA AD OPERATORI ECONOMICI DEL SETTORE
TURISTICO**

INTERVISTA 5: GESTORE DEL RIFUGIO VELO DELLA MADONNA

POSIZIONE RISPETTO ALLA SOSTENIBILITÀ

1. Ritiene sia importante garantire la sostenibilità del settore turistico?

Credo sia un aspetto estremamente importante. Sono entrata da appena due anni nel mondo dei rifugi alpini ed è la mia prima attività di gestione quindi non ho direttamente molta esperienza, ma vivo in una valle alpina e lavoro da anni stagionalmente in questo settore. Spero che la strada della sostenibilità venga sempre più intrapresa e diventi la normalità e non la via alternativa.

SITUAZIONE IN PROVINCIA RISPETTO AL TURISMO SOSTENIBILE

2. Cosa ne pensa del percorso intrapreso nella Provincia Autonoma di Trento per il turismo sostenibile (anche in riferimento all'ottenimento della CETS e della strategia TurNat)? E quali altre azioni pensa debbano essere intraprese o migliorate a livello provinciale, o specificatamente nella sua zona, per garantire una miglior sostenibilità nel settore turistico? (anche a livello di formazione/sensibilizzazione).

Sono molto contenta di abitare in una provincia che lavora nell'ottica di promuovere ed aumentare la sostenibilità ambientale. Credo si debba fare ancora molto, soprattutto nell'ambito agricolo (sarebbe bello ridurre l'impatto ambientale dei trattamenti alle colture) e del turismo invernale (importante per l'economia dei territori ma ormai a mio parere andrebbe ripensato e sostenuto più sulle varie attività invernali che non sfruttano impianti o per lo meno che non richiedano impianti nuovi da zero). In generale poi credo sarebbe importante cercare di sensibilizzare la gente a non frequentare in massa i soliti quattro posti più famosi, ma portarla a scoprire anche le zone meno conosciute. Questa tendenza già la vedo nel mio piccolo come anche quella di cercare di destagionalizzare un po' ad esempio promuovendo aperture anticipate o prolungandole nel fine stagione. Tempo che nel prossimo futuro il problema del turismo di massa sarà sempre più difficile da gestire e lo vedo ancor più difficile da gestire in un'ottica di sostenibilità e sensibilizzazione all'ambiente.

INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA

3. La Sua struttura adotta abitualmente alcune pratiche a favore della sostenibilità e della tutela ambientale? Se sì, quali?

Nella nostra gestione cerchiamo di ridurre al minimo la produzione di rifiuti, ad esempio evitando quando possibile i prodotti monouso (cosa non sempre facile

nelle strutture in quota) e dedicando molta attenzione alla sensibilizzazione delle persone che si fermano nella nostra struttura. Ci piacerebbe molto ridurre la quantità di plastica che deriva dalle bottiglie d'acqua ma al momento, avendo grossi problemi di scarsità d'acqua (che raccogliamo dallo scioglimento di nevai e dall'acqua piovana) e di approvvigionamento merci (utilizziamo una teleferica o in alternativa l'elicottero), non abbiamo ancora trovato una soluzione valida. Scegliamo prodotti il più possibile vicini a noi, ad esempio ci forniamo al caseificio in valle per i formaggi, ci appoggiamo ad una macelleria del posto che produce anche carni locali e ad altre attività della valle. Quando ci riforniamo tramite la grossa distribuzione ci appoggiamo comunque a ditte trentine se possibile o vicine. Da un punto di vista energetico il rifugio è dotato di un impianto fotovoltaico ma purtroppo utilizza anche un gruppo elettrogeno per il suo normale funzionamento soprattutto negli orari e nelle giornate di maggiore afflusso.

4. È conveniente essere sostenibili in termini di costi (ad esempio grazie ad un'attenzione maggiore agli sprechi)? O pensa che sostenibilità ed economicità siano in contraddizione?

Sono assolutamente convinta che la sostenibilità ambientale non sia affatto nemica dell'economicità, anzi il più delle volte sulle piccole cose è evidente anche la convenienza economica (chiaramente considerando sempre non solo il costo in sé ma anche il risparmio che ne deriva in un secondo momento). Su investimenti più importanti a volte è necessario del tempo per vedere il vantaggio anche economico ma personalmente quando c'è la possibilità ritengo sia doveroso rivolgersi lo stesso in quella direzione. Spesso purtroppo piccole scelte sostenibili richiedono un cambio di abitudini nel metodo di lavoro o una maggior lavoro e se non viene visto un immediato vantaggio economico la mia impressione è che vengano scartate a priori.

IL RUOLO DELLE CERTIFICAZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

5. Secondo Lei, al giorno d'oggi, un turista predilige una struttura ricettiva costruita con criteri ecologici, che offre prodotti e servizi eco, o che sia certificata secondo i criteri di sostenibilità ambientale? O vi è ancora poca conoscenza e sensibilità?

Per quanto riguarda la frequentazione dei rifugi o comunque il turismo di montagna noto una situazione contrastante: da una parte c'è la gente informata, molto più di una volta e che si interessa all'argomento ed ha una reale sensibilità verso questi argomenti. Queste persone notano con piacere i piccoli accorgimenti in favore di una gestione più attenta all'ambiente e si interessano per adottare a loro volta comportamenti sostenibili (principalmente si tratta di turisti stranieri, meno italiani). Dall'altra negli ultimi anni il turismo nelle zone di montagna si sta intensificando molto portando con sé moltissime persone poco consapevoli dell'ambiente che le circonda. In questo caso parliamo di persone che per assurdo gettano ancora i rifiuti/sigarette per terra nel bosco, nei prati o tra i sassi. Purtroppo interagire con questa tipologia di ospiti/frequentatori è molto difficile e frustrante in quanto non hanno tendenzialmente conoscenze sull'argomento e non sono propensi ad acquisirne, ricercano la bellezza dei paesaggi (per le foto) ma allo stesso



**Università
di Genova**

tempo pretendono servizi difficili da fornire in determinati ambienti o situazioni. Facciamo del nostro meglio per interagire anche con queste persone e sensibilizzare sul tema della sostenibilità ma il più della volte l'interesse è minimo.

**INDAGINE RIVOLTA AD OPERATORI ECONOMICI DEL SETTORE
TURISTICO**

INTERVISTA 6: GESTORE DEL RIFUGIO PRADIDALI

POSIZIONE RISPETTO ALLA SOSTENIBILITÀ

1. Ritiene sia importante garantire la sostenibilità del settore turistico?

Ho sempre creduto sia importante la strada per un turismo sostenibile, ma nel mio settore (rifugio di alta montagna) l'attenzione alla sostenibilità è quasi scontata, io faccio il gestore di rifugio da più di 30anni e l'attenzione all'ambiente è sempre stata presente nei momenti e nelle azioni del mio lavoro

SITUAZIONE IN PROVINCIA RISPETTO AL TURISMO SOSTENIBILE

2. Cosa ne pensa del percorso intrapreso nella Provincia Autonoma di Trento per il turismo sostenibile (anche in riferimento all'ottenimento della CETS e della strategia TurNat)? E quali altre azioni pensa debbano essere intraprese o migliorate a livello provinciale, o specificatamente nella sua zona, per garantire una miglior sostenibilità nel settore turistico? (anche a livello di formazione/sensibilizzazione).

Qualsiasi progetto o azione intrapresa dalla PAT volta a migliorare la sensibilità degli operatori del settore turistico nei confronti della sostenibilità la ritengo utile anche se conoscendo il mondo del turismo soprattutto nel mio territorio le assicuro che la sensibilità è già mediamente elevata.

INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA

3. La Sua struttura adotta abitualmente alcune pratiche a favore della sostenibilità e della tutela ambientale? Se sì, quali?

Nel nostro lavoro le azioni concrete sono parecchie, dal controllo per un consapevole uso dell'acqua, raccolta differenziata dei rifiuti molto curata, non uso di plastica usa e getta, e limitare comunque l'uso della plastica per quanto possibile, uso di detersivi e carta igienica biodegradabile, uso dei microorganismi attivi per la pulizia delle superfici, limitare più possibile l'uso del generatore Diesel per prevenire inquinamento sia acustico che dell'aria, pulizia dell'ambiente anche circostante al rifugio, trattamento e smaltimento dei reflui ecc...

4. È conveniente essere sostenibili in termini di costi (ad esempio grazie ad un'attenzione maggiore agli sprechi)? O pensa che sostenibilità ed economicità siano in contraddizione?

In certe situazioni la sostenibilità ambientale non è coerente con quella economica, costi dei prodotti, tempi allungati ecc ma con un po' di attenzione e abitudine a buone pratiche è una cosa superabile.

IL RUOLO DELLE CERTIFICAZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

- 5. Secondo Lei, al giorno d'oggi, un turista predilige una struttura ricettiva costruita con criteri ecologici, che offre prodotti e servizi eco, o che sia certificata secondo i criteri di sostenibilità ambientale? O vi è ancora poca conoscenza e sensibilità?**

Non credo molto nelle sigle e nelle certificazioni perché ritengo siano più che altro dei passaggi burocratici utili solo a chi se ne occupa, credo più nelle azioni concrete e quotidiane anche come esempio ai frequentatori della montagna. Penso che certe cose dovrebbero essere di normale applicazione, ma ammetto che le certificazioni potrebbero fare la differenza soprattutto con la clientela Italiana che è molto più attenta alle apparenze che non alla concretezza.

**INDAGINE RIVOLTA AD OPERATORI ECONOMICI DEL SETTORE
TURISTICO**

INTERVISTA 7: GESTORE DEL RIFUGIO PETINA

POSIZIONE RISPETTO ALLA SOSTENIBILITÀ

1. Ritiene sia importante garantire la sostenibilità del settore turistico?

Certamente, è molto importante!

SITUAZIONE IN PROVINCIA RISPETTO AL TURISMO SOSTENIBILE

2. Cosa ne pensa del percorso intrapreso nella Provincia Autonoma di Trento per il turismo sostenibile (anche in riferimento all'ottenimento della CETS e della strategia TurNat)? E quali altre azioni pensa debbano essere intraprese o migliorate a livello provinciale, o specificatamente nella sua zona, per garantire una miglior sostenibilità nel settore turistico? (anche a livello di formazione/sensibilizzazione).

A nostro avviso la Provincia ha ancora del lavoro da svolgere in materia di sostenibilità, a livello del nostro territorio insieme all'APT si vuole ridurre il consumo della plastica e puntare su un turismo più eco-friendly. Sarebbe utile cercare di creare un fruibilità del territorio per 365 giorni e di abbandonare lentamente una politica turistica incentrata sul turismo di massa e alla montagna come parco divertimenti, cercando di portare i turisti a conoscere il territorio e le sue persone in tutti i loro aspetti non solo ludici ma anche storici, culturali, alimentari. Inoltre vi sono enormi investimenti pubblici per gli impianti sciistici quando invece si dovrebbe optare per strategie di turismo diverso e più sostenibile.

INFORMAZIONI SULLA STRUTTURA

3. La Sua struttura adotta abitualmente alcune pratiche a favore della sostenibilità e della tutela ambientale? Se sì, quali?

Stiamo cercando di ridurre il consumo della plastica, soprattutto mono dose (anche se questo periodo di Covid ci costringe ad usare, purtroppo, di più la plastica, ma appena possiamo cercheremo di diventare plastic-free, rifiutando la plastica in qualsiasi forma e lo faremo anche sensibilizzando i nostri clienti).

I nostri piatti sono a chilometro zero: compriamo le materie prime in valle dai produttori locali, produciamo noi le principali pietanze: canederli, spatzle, casoncelli ripieni, pasta fatta in casa, dolci fatti in casa ecc..

Cerchiamo di spingere i nostri clienti a fruire il territorio usando meno possibile l'auto, proponendo delle escursioni, da noi redatte nei dintorni, anche seguendo vecchi sentieri ripristinati. Abbiamo da sempre optato per offrire acqua del acque-

dotto comunale in caraffa anziché vendere quella in bottiglia per evitare il consumo delle bottiglie sia in vetro che plastiche. Inoltre il riscaldamento della struttura è a legna che ci procuriamo noi stessi, e l'acqua calda sanitaria viene prodotta con i pannelli solari. Una nuova attività per quest'anno sarà quella di coinvolgere le aziende agricole locali che propongono produzioni di nicchia per valorizzare la valle e fare rete, fondamentale secondo noi per uscire da questo difficile periodo economico.

- 4. È conveniente essere sostenibili in termini di costi (ad esempio grazie ad un'attenzione maggiore agli sprechi)? O pensa che sostenibilità ed economicità siano in contraddizione?**

Può essere conveniente in termini di organizzazione aziendale; sicuramente soprattutto riguardo al riscaldamento è oneroso per noi in termini di tempo procurarci la legna però avremmo molti più costi consumando combustibili fossili. Poi, offrendo anche cibo più sostenibile i costi salgono, ma con una giusta comunicazione siamo riusciti a dare al cliente un motivo in più per venire da noi e i benefici si notano, credo che con un piano efficace ogni azienda possa fare il passo sostenibile.

IL RUOLO DELLE CERTIFICAZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

- 5. Secondo Lei, al giorno d'oggi, un turista predilige una struttura ricettiva costruita con criteri ecologici, che offre prodotti e servizi eco, o che sia certificata secondo i criteri di sostenibilità ambientale? O vi è ancora poca conoscenza e sensibilità?**

Dipende dalla disponibilità a pagare del cliente, più è alta, di solito più c'è attenzione alle tematiche ecologiche anche se oggi questi temi sono sempre più sentiti da tutti e sarebbe bello nel prossimo futuro che siano la norma. Il turista deve essere sensibilizzato da noi ristoratori e albergatori; ovviamente dobbiamo essere noi i primi a crederlo e dobbiamo trasmettere la fiducia in questo nostro sforzo di essere sostenibili il più possibile; credo che ce la stiamo facendo, i nostri clienti già lo apprezzano.